

della sua morte, avvenuta il 27 aprile.¹ Mentre il papa giaceva nel Quirinale sul letto di morte, venne assillato da diverse parti con delle preghiere, anzitutto dagli Spagnuoli, di voler conferire la porpora al suo nepote Ottaviano de' Medici. Leone XI non ne volle sapere,² dimostrandosi con ciò sino alla fine un degno discepolo di Filippo Neri. Questi gli avrebbe predetto non soltanto il conferimento della tiara, ma anche la breve durata del suo pontificato.³ Il lutto per il decesso di questo nobile papa si estese in Roma nelle più vaste cerchie;⁴ pure in Firenze fu vivo il cordoglio.⁵ Il dolore fu in Francia altrettanto grande, quanto poco anzi era stata la gioia.⁶

Le spoglie mortali di Leone XI furono tumulate in S. Pietro. Il suo nepote Roberto Ubaldini, il quale ricevè la porpora sotto Paolo V, fece ivi erigere nella nave laterale sinistra un monumento in marmo, la cui esecuzione egli affidò a Francesco Algardi,⁷ illustre restauratore di antichità. Per la morte di Ubaldini (1635) si arrestò l'esecuzione, e così il monumento sepolcrale non giunse a compimento che verso la fine della prima metà del secolo XVII. Esso, semplice ed uniforme, fu eseguito in marmo bianco. Come nel monumento che Bernini eresse a Urbano VIII, così troneggia anche ivi il papa sopra il sarcofago, ai suoi lati stanno le figure della sapienza, rappresentata da Minerva, e quella della munificenza,

¹ Vedi * Acta consist., Biblioteca Vaticana. * Diarium P. Alaleonis, Barb. 2816, Biblioteca Vaticana, Mucanzio presso GATTICUS 456. Cfr. la * Relazione minuta di Giov. Batt. Thesis del 30 aprile 1605 intorno alla causa della morte, Archivio Gonzaga in Mantova. La favola, che Leone XI fosse stato ucciso con una rosa avvelenata, non merita una smentita; sospetti recentemente portati da FUSAI (Vinta 96) non provano nulla. Anche MUÑOZ (v. più sotto n. 7) nell'articolo menzionato p. 53, è di questa opinione.

² Egli disse: « Nunquam feci rem indignam nec aliquid quod posset vitam maculare neque nunc volo in fine vitae aliquid contra meam bonam famam facere ». * Diarium P. Alaleonis, loc. cit.

³ Vedi * Diarium P. Alaleonis loc. cit. p. 235^b; Mucanzio loc. cit. e BARONIO, Annales XII ad an. 1187. Cfr. CIACONIUS IV 369.

⁴ Vedi la * Relazione di G. C. Foresto del 30 aprile 1605, Archivio Gonzaga in Mantova, e la Lettera di Cesi a Giov. Eckio del 30 aprile 1601 presso GABRIELI, Il carteggio fra i primi Lincei, Roma 1925, 165.

⁵ Cfr. Dell'esequie di P. Leone XI celebrate nel duomo di Firenze, Firenze 1605; FR. VENTURI, Oratio habita in maiori ecclesia Florent. in solemnibus funere Leonis XI P. M., Florentiae 1605. Vedi anche CUTINII, Oratio funebris de laudibus Leonis XI P. M., Florentiae 1605.

⁶ Cfr. COUZARD 370.

⁷ Vedi per il seguito la bellissima dissertazione di H. POSSE nell'*Jahrb. der preuss. Kunstsammlungen* XXVI 188 ss. Cfr. anche BERGNER, *Das barocke Rom*, 102 s.; BRINCKMANN, *Barockskulptur*, II, 255 s.; FERRARI, *Tomba* 134 s.; MUÑOZ nell'*Annuario d. Accad. di S. Luca*, 1912 (Roma, 1913), 52 s.; *La scultura barocca V: Le tombe papali*, Milano 1918, 13 s.